
«CALYPSO». Intesa tra Malta e la Sicilia

Ambiente, nuovo sistema di controllo

●●● Lo specchio acqueo del canale siculo-maltese sarà continuamente monitorato per prevenire i danni causati da eventuali sversamenti di idrocarburi. Il controllo rientra nell'ambito del progetto ordinario Italia-Malta «Calypso». Conclusa la prima fase dopo due anni di progettazione, acquisizione, installazione e messa in funzione del sistema composto da tre antenne per il monitoraggio delle correnti marine.

Un progetto che ha visto l'Università di Palermo, Polo territoriale universitario della provincia di Trapani, rivestire un ruolo importante nello sviluppo e nell'attivazione del sistema che fornirà supporto, per i prossimi cinque anni, alle autorità competenti in caso di sversamento di idrocarburi nelle acque del canale.

A La Valletta si è svolto il meeting finale del progetto

«Calypso» A rappresentare l'Università di Palermo Giuseppe Ciralo, Goffredo La Loggia, Vincenzo Liguori, Fulvio Capodici, Carmelo Nasello, Alba Abbate. Presenti ai lavori, il ministro maltese per lo Sviluppo sostenibile dell'ambiente Leo Brincat, il rettore dell'Università di Malta Richard Muscat, il comandante di porto di Gela Emiddio Greco, il comandante della cooperazione marittima della Guardia costiera Vittorio Pagoto, Aldo Drago dell'Università di Malta. Fanno parte del progetto otto partner: gli Atenei di Palermo e Catania, Arpa Sicilia, Cnr di Capo Granitola, l'Università di Malta, l'Authority for transport, l'Armed Forces e Civil Protection department. L'Arpa, in particolare, ha rivestito un ruolo fondamentale nel progetto in quanto Ente territoriale, proprietario del sistema. (*LTO*)